

Perquisizione della procura in corso Dante**Presidente Atc e papà della deputata indagati per l'acquisto della casa****CLAUDIO LAUGERI
SIMONA LORENZETTI**

Una casa acquistata in mancanza dei requisiti dal padre della parlamentare torinese del Pd Paola Bragantini. È questa l'ipotesi che ha portato sott'inchiesta per abuso d'ufficio l'acquirente dell'alloggio, il presidente dell'Atc Marcello Mazzù e gli altri due componenti del consiglio d'amministrazione. Ieri mattina, i carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della procura sono arrivati negli uffici di corso Dante per raccogliere la documentazione su quella compravendita e per la perquisizione degli uffici. Presidente e consiglieri d'amministrazione hanno ricevuto un avviso di garanzia per abuso d'ufficio.

A sollevare la questione era stato un dipendente dell'Atc, che aveva fatto una richiesta di accesso agli atti per chiarire la questione. E un esposto in procura. Il sospetto degli inquirenti è che Diego Bragantini abbia potuto acquistare l'alloggio «pur non avendone diritto», secondo la normativa regionale in materia. In particolare, nel 2016 Bragantini avrebbe perso i requisiti per affittare un alloggio Atc: aveva una proprietà nel Biellese, pure se (pare) priva dell'abitabilità. Ma la legge regionale non distingue, almeno per quanto riguarda i requisiti per l'affitto. Il acquisto, però, è altra storia. E Bragantini aveva scelto questa strada, per continuare a vivere nell'alloggio in via Verolengo.

«È stato venduto assieme ad altri. C'è una delibera del consiglio d'amministrazione

in materia. Ma ogni pratica è stata trattata dagli uffici tecnici, con tanto di parere legale riguardo alla realizzabilità dell'operazione» spiega il presidente dell'Atc.

Gli investigatori hanno cominciato a raccogliere la documentazione, da portare al pm Gianfranco Colace, che coordina l'inchiesta. In procura, però, arriveranno anche altre pratiche. Sono quelle che hanno seguito lo stesso iter del «caso Bragantini». «Quando ci sono di mezzo nomi che possono attirare l'attenzione, chiedo agli uffici di analizzare la questione con scrupolo ancora maggiore. Proprio perché sappiamo che sono pratiche «sensibili»» spiega ancora Mazzù.

Ci sono due le delibere del consiglio d'amministrazione e una determina dirigenziale collegate a dodici pratiche di acquisto come quella di Bragantini. In particolare, Atc ha richiamato tra le altre norme quella che prevede la possibilità di acquisto «entro un anno dall'accertamento, da parte dell'ente gestore, dell'avvenuta perdita della qualifica di assegnatario». Come nel «caso Bragantini».

Riguardo all'inchiesta, il presidente Atc si dichiara «amareggiato, ma fiducioso nel lavoro della procura. Abbiamo offerto la massima collaborazione e abbiamo consegnato tutto il materiale richiesto». «Nessun favoritismo. L'acquisto è avvenuto da comuni cittadini a prezzo di mercato, 57 mila euro» spiega l'avvocato Antonio Vallone, che assiste Bragantini.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

